# Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

*Coordinamento Regionale Ministero Beni e Attività Culturali del Molise*

- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici
- Soprintendenza Archeologica
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio
- Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico
- Soprintendenza Archivistica
- Archivio di Stato di Campobasso
- Archivio di Stato di Isernia


U.I.L.B.A.C.

*UIL Beni e Attività Culturali*

*Il Segretario Regionale*


AL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

AL DIRETTORE GENERALE PER I BENI ARCHEOLOGICI

AL DIRETTORE GENERALE PER LA VALORIZZAZIONE

A TUTTI GLI ORGANI DI INFORMAZIONE - LORO SEDI

E.P.C.

AI SIGG. PREFETTI DI CAMPOBASSO E ISERNIA

ALLA U.I.L. BENI CULTURALI-SEGR.GENERALE

## COMPLIMENTI!

*(a proposito di San Vincenzo al Volturno)*

Cadono le tettoie su un prestigioso sito archeologico, si butta cemento in maniera copiosa sull'antico Ponte della Zingara (per rimuoverlo successivamente dopo aver fatto danni), ci sono possibili e quasi certi ulteriori crolli, esistono e sono visibili oscene onduline di plastica gialla, rete da recinzione simil pollaio, passerelle per visitatori come scivoli per trampolini di lancio, garitta per il personale ai limiti del ghetto, assenza di telefono, latrine più che bagni, pavimenti originali in cotto coperti e non visibili ai visitatori, neanche l'ombra di un parcheggio, di servizi pubblici, di servizi al pubblico, impianto elettrico posticcio (messo lì chissà da chi?!) e mai rimosso, riscaldamento con stufetta elettrica (quando regge) in un "maneggio" di legno (tutto dire per la sicurezza!),

tavolato sconnesso o mai connesso, turni per il personale da far invidia ad un girone infernale e molto altro, ma l'unica preoccupazione dei dirigenti dei Beni Culturali del Molise (gli stessi che erano al caldo durante le nevicate e ancora lo sono, visto che non si sono fatti vivi in quel luogo) è stata quella di affidare un loro atto di responsabilità (hai visto mai!) ad un laconico quanto imbarazzante comunicato uscito da uno studio legale!!!

E pensare che l'unico compito istituzionale delle soprintendenze è, e resta, quello della tutela; in poche parole dell'alza il culo e fa' quello che devi fare! A parte il fatto che, com'è noto, chi scrive da anni chiede verifiche ispettive sul posto e più volte ha segnalato la gestione oscena di quel sito (segnalazioni, si sottolinea, inoltrate scomodamente, dall'interno della struttura accusata e non dall'esterno, scegliendo il momento più o meno opportuno per protestare e non subendone le conseguenze), dobbiamo aspettare che vengano altri dirigenti a scaricare su quelli attuali eventuali responsabilità, come sta accadendo ora, dopo i disastri, ACCERTATI E NON SMENTITI? Tra l'altro, è cosa risaputa che uno dei precedenti direttori regionali, Ruggero Martines, aveva commissionato ed ottenuto progetti proprio per le nuove coperture di San Vincenzo ed il successivo, Ruggero Pentrella, aveva affidato l'incarico per i rilievi del sito, che, regolarmente realizzati, indicavano anche, aspetto non trascurabile, dove poggiare i pilastri di sostegno della nuova copertura, visto che gli attuali poggiano sui muretti originali (!).

Ma, scusate, se le coperture sono state realizzate dieci anni fa (nel Pleistocene!), nella affascinante ma un po' troppo fantasiosa convinzione che ai piedi delle Mainarde non nevicava, nel Parco Nazionale di Lazio, Abruzzo e Molise non c'erano lupi ma giraffe, né tempo da lupi ma un'estate perenne, ci spiegassero perché sperperare i pochi fondi a disposizione per convegni, mostre e passerelle di ogni genere, piuttosto che utilizzarli al meglio allo scopo di rimediare almeno pezzi compromessi? Ed al di là dei seicentomila euro richiamati in una nota dal TG3, si presume da fonte Famiglietti, tra l'altro richiesti dai precedenti direttori, non si poteva tranquillamente, con le premesse di cui sopra, cominciare a sostituire porzioni di copertura e quindi tutelare e mettere in sicurezza con i fondi ordinari?

Il soprintendente Russo, non più tardi di un anno e mezzo fa, durante una seduta di contrattazione sindacale, candidamente dichiarava di avere a disposizione ottantamila euro per la valorizzazione (si badi bene, la valorizzazione non rientra nei compiti istituzionali delle soprintendenze, SOLO TUTELA, è la Direzione Regionale preposta a ciò anche se non si dichiara interessata a farlo), moneta che poteva essere certamente utile per aggiustare qualche danno, invece, nonostante ne fosse in possesso (non si capisce a che titolo le siano stati erogati dal ministero, forse per qualche conoscenza?), li ha spesi tutti (credo) per rassegne pseudo culturali da avanspettacolo.

Vale la pena ricordare che il soprintendente Russo, alle sue prime uscite sui palcoscenici molisani, ci relazionò diffusamente sui Beni Culturali della Basilicata dalla quale proveniva! Sarà forse per questo che, come ci fa sapere lo studio Ruta (da me tenuto nelle massima considerazione) nella nota inviata alla stampa, il soprintendente, per meriti

speciali e per come si è spesa per il Molise, è stata promossa alla soprintendenza dell'Etruria Meridionale a Roma?

A qualcuno piacerà credere questo, visto che, fino a prova contraria, non è scritto da nessuna parte. A chi scrive, invece, risulta che le numerose note di denuncia inviate al ministro, specialmente le ultime, hanno traghettato la Russo altrove, del resto come già anticipato, motivazione compresa: promozione! Strano piuttosto che la tempistica nonché il modo lascino intravedere ancora una volta pressappochismo ed imbarazzo.

Della notizia di trasferimento di un soprintendente, oggi, se ne occupa uno studio legale e non la direzione regionale come di prassi, attraverso l'ufficio per la comunicazione (di cui chi scrive è il coordinatore e poteva mai la diffusione di questa promozione passare per il sottoscritto?!). Vale la pena altresì informare chi legge che mentre funzionari e sindacalisti mettevano in risalto un danno così serio, la soprintendente Russo, quella promossa (!), invece che correre sul posto per verificare di persona, era al caldo di una sala a Campobasso (così recitava un comunicato della soprintendenza archeologica, a meno di defezioni dell'ultimo momento e che comunque le avrebbe giovato positivamente sul curriculum) a tenere una lezione magistrale sulle **origini del vino** ed a **sorseggiare appena dopo del vino della Georgia gentilmente offerto allo scopo di dare un senso alla serata!** Complimenti!

Ed ancora, come dimenticare le gesta della soprintendente che, dopo essersi "assentata" (non si era mai vista né sentita prima) praticamente da subito sulle vicende dell'eolico di fronte Altilia di Sepino, come per incanto si materializza sul crinale del La Castagna e, guarda caso, trova un pezzetto di ceramica il giorno in cui l'impresa stava dando inizio ai lavori, mettendo in scena una pantomima che, di fatto, ha fatto perdere la faccia alle tante associazioni che, da tempo, erano in prima linea e con serietà a fronteggiare lo scempio del territorio.

Ed infine, per farci sapere che della tutela dei Beni Culturali in Molise non interessa a nessuno, men che meno alla loro dirigenza, ci si è dovuti affidare ad un laconico, quanto evidente atto di ammissione di uno studio legale! Complimenti!

Ma, al di là dei contenuti, non si può, a proposito dell'intervento dell'avv. Giuseppe Ruta, non sottolineare che, soprattutto in momenti di ristrettezze come quello attuale, l'affidamento di un incarico ad un prestigioso studio legale per la scrittura di una, mi si consenta, semplice nota, che tra l'altro non ha richiesto, come ben si intende dal testo, approfondimenti giuridici, da parte di una pubblica amministrazione pare quantomeno inopportuno (a meno che l'affidamento dell'incarico non sia avvenuto a titolo personale, svilendo però il proprio ruolo di dirigenti pubblici).

Ciò sia alla luce della presenza dell'Avvocatura dello Stato, cui spettano, in primo luogo compiti di consulenza, sia (senza voler scomodare quest'organo), sapendo poi che il Direttore Regionale per i Beni Culturali del Molise è un laureato in giurisprudenza ed

altresì abilitato all'esercizio della professione forense. Ben avrebbe egli potuto dunque quest'ultimo scrivere la (ripeto) semplice nota commissionata al libero professionista, facendo risparmiare soldi a noi cittadini, come peraltro fatto finora in tutte le occasioni possibili ma è sin troppo evidente che lo scopo dell'incarico, non potendo essere individuato nella necessità di ricorrere a competenze tecniche, è stato quello di intimorire l'interlocutore (*tertium non datur*, si va da un avvocato per questi due motivi).

In conclusione, l'imbarazzante risposta dei dirigenti locali del Ministero poggia esclusivamente su "profili di ordine cronologico", nella chiara convinzione di una ridottissima attività celebrale del cittadino molisano! Breve ma necessaria precisazione: il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha come scopo quello di esercitare la **funzione della tutela dei beni culturali prevista dall'art. 9 della Costituzione**, funzione tanto prioritaria ed ineludibile da dover essere garantita direttamente dallo Stato, che non può trasferirla ad altri soggetti, se non previe intese su specifici beni (carte geografiche, pellicole, ecc.) e mediante attività di coordinamento rispondente a precisi principi. Essa **consiste nelle attività volte a garantire la protezione e la conservazione dei beni che costituiscono il nostro patrimonio culturale**.

Giusto per inciso, è bene sapere che queste belle nozioni si possono reperire nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio che il Direttore Regionale Famiglietti, da componente della commissione che lo ha elaborato, ha contribuito a scrivere. Allora, è tutto chiaro? Non è semplicemente insensato e grottesco, oltre che legalmente infondato, leggere che "*è di tutta evidenza* […] *che l'evento non possa essere, in alcun modo, correlato o consequenziale all'attività complessivamente messa in atto dall'attuale dirigenza regionale*"?! **L'attività da porre in essere da parte dei dirigenti è proprio quella di evitare che fatti come quelli di San Vincenzo al Volturno accadano, perché è la legge che glielo impone**.

E cosa significa che le coperture sono state realizzate circa dieci anni fa?! Loro sono lì innanzitutto per proteggere e conservare il patrimonio, per verificare quotidianamente che una copertura non crolli, che una pavimentazione regga, che un tubo dreni, che l'umidità o il troppo sole non rovinino, che i visitatori non possano danneggiare, che una nuova opera non nuoccia, … i beni culturali più preziosi del mondo.

E se, per la loro posizione, non possono vantare ignoranza, a maggior ragione non possono provare a farlo quando ci sono già segnalazioni ufficiali agli atti, così come, proprio per il sito di San Vincenzo, quella fatta dal Soprintendente Dander in occasione del giubileo del 2000, da cui scaturirono poi le attività dei precedenti dirigenti Martines e Pentrella. Ci spiegassero in cos'altro dovrebbe esplicarsi il loro dovere di tutela e se è possibile impiegare i fondi in atre attività di fronte a tali innegabili priorità?! Forse fare il proprio dovere tutelando i beni è un'attività silenziosa, concreta ma poco appariscente e funzionale alla costruzione di uno sfavillante curriculum che lanci verso vette sempre più ambite ma è quello che i dirigenti hanno scelto di fare, quello per cui sono, congruamente, pagati e quello a cui dovrebbero ambire come dipendenti dello stato: perseguire il bene pubblico, che, nel loro ruolo, si realizza preservando la nostra memoria e quella del nostro

territorio. Le altre attività sono secondarie e se questo ordine di priorità in loro è invertito, hanno fatto scelte sbagliate ed avrebbero dovuto optare per libere professioni e non comportarsi come se le esercitassero all'interno dello Stato. Il sottoscritto segretario, ribadisce, a chiare lettere, l'invito all'on. ministro ad istituire una commissione che possa ricercare tutte le eventuali responsabilità del caso o, al contrario, ad assumersele

N.B.

Per le citazioni dotte mi sono avvalso di collaborazioni esterne fornitemi gratuitamente.

Isernia, 17 febbraio 2013

Il Segretario Regionale UILBAC Molise
Emilio Izzo